

La ricerca sulle fonti per la tesi di laurea

Antonio Angelosanto

Tesi di laurea: istruzioni per l'uso

Dalla ricerca bibliografica alla redazione dell'elaborato

26 settembre 2024

Biblioteca Interdipartimentale di Scienze Giuridiche



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

L'impostazione della tesi di laurea: una prova di metodo



La *prova* della tesi di laurea

Una prova di metodo



«La dissertazione della tesi di laurea ... non è necessariamente una *prova di genialità*. Essa è una *prova di metodo*»



(A. Guarino [1914-2014], *La tesi di laurea*, Napoli, 2007, pp. 11 e s.)

www.antonio guarino.it

La prova della tesi di laurea

Una prova di metodo



«Fare una tesi ... è un'esperienza di lavoro *metodico*; ... quindi non importa tanto l'argomento della tesi quanto l'esperienza di lavoro che essa comporta. ... L'argomento è secondario rispetto al *metodo* di lavoro e all'esperienza che se ne trae.»



(U. Eco [1932-2016],
Come si fa una tesi di laurea, Milano, 2022
[1977], pp. 28 e s.)

Fare esperienza del metodo di ricerca

«La prova finale deve comprendere la produzione, sotto la guida di un relatore, di una tesi in cui siano riportati i risultati di un'*autonoma ricerca scientifica*.» (d.m. n. 1649 del 19.12.2023)

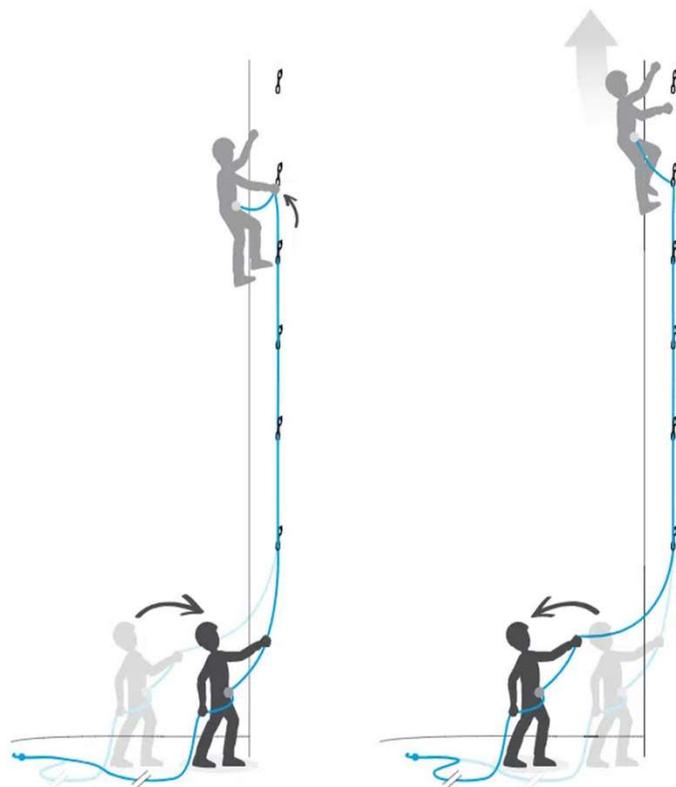


«Quando gli studenti avranno conosciuto i *metodi di ricerca* e le fonti, essi dovranno essere stimolati a farne esperienza. Pur troppo nelle nostre Università la sola tesi per la laurea costringe il giovane ad un lavoro proprio, ed è perciò utile di far sì che questa sia scritta con la maggiore *serietà* possibile.»

(V. Scialoja [1856-1933], *Sul metodo d'insegnamento del diritto romano nelle università italiane*, in *AG*, 26, 1881, pp. 493 e s.)

La necessità della guida del relatore

... che faccia «sicura» durante la «progressione»: la **scelta dell'argomento**



La «guida» è innanzitutto utile ad individuare un **argomento** preciso che sia alla portata del candidato: «*chi vuol fare una tesi deve fare una tesi che sia in grado di fare*» (Eco).

Le principali regole per la scelta dell'argomento sono:

- che l'argomento risponda agli *interessi* del candidato (vale a dire sia collegato al tipo di esami sostenuti e a come sono stati superati, alle letture compiute, alle esperienze formative vissute);
- che il materiale a cui ricorre sia utilizzabile (vale a dire sia alla portata *culturale* del candidato: ad es. lingue straniere o antiche conosciute).

Quattro fasi in «progressione»



• **Impostazione**

raccolta *ordinata* del materiale che occorre per elaborare la tesi



• **Elaborazione**

utilizzo (*i.e.* lettura) del materiale raccolto per elaborare uno *schema di tesi*

• **Stesura**

stesura del testo (suddiviso in *capitoli* e preceduto dalle *introduzioni* e seguito dalle *conclusioni*) e delle note (bibliografiche e critiche o di approfondimento) della tesi sulla base dello schema di tesi elaborato

• **Edizione**

revisione formale della stesura della tesi, in particolare delle *note bibliografiche*, ed elaborazione degli *indici* (indice bibliografico o degli autori; indice delle fonti; indice sommario)

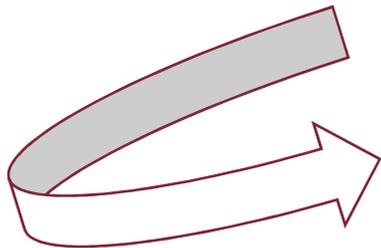
L'impostazione

La raccolta del «materiale»



Il «materiale» si può suddividere in:

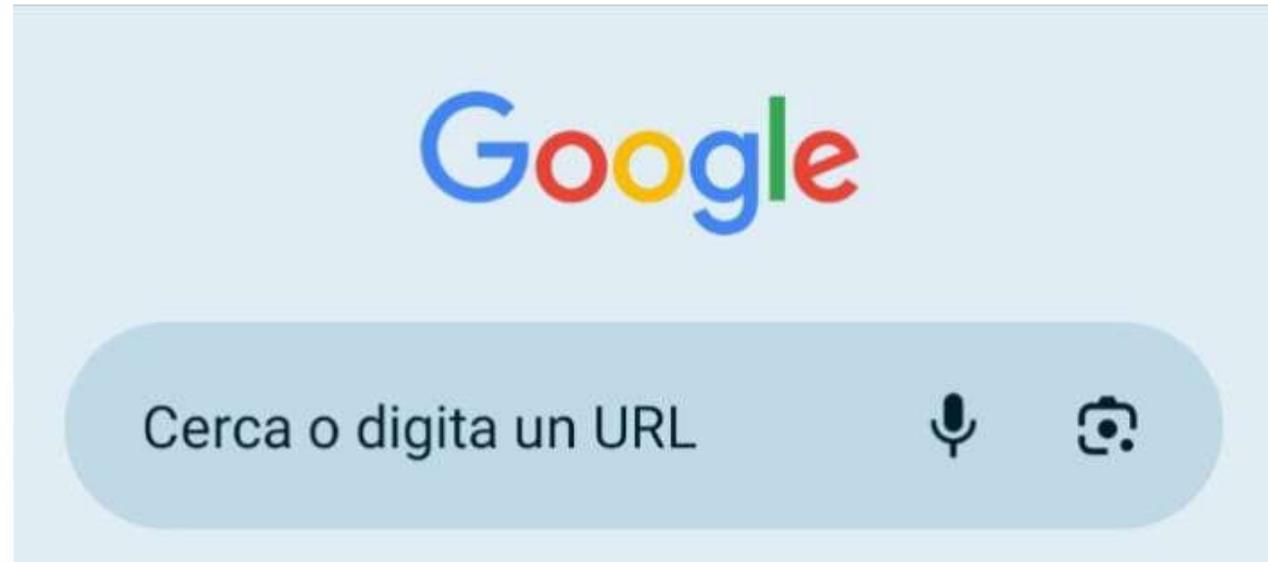
- **fonti** (testi di legge e provvedimenti normativi, pronunce giurisprudenziali, fonti antiche) [c.d. **fonti primarie**]
- **bibliografia** (letteratura critica generale [manuali e trattati; voci enciclopediche] e specifica [monografie; articoli scientifici]) [c.d. **fonti secondarie**]



Da dove partire? Seguire le indicazioni della «guida» e i consigli del bibliotecario!

L'impostazione

La ricerca del «materiale»



L'impostazione

La ricerca del «materiale»



RASSEGNA BIBLIOGRAFICA Pag. 691-922

- I. Bibliografie, Indici, Dizionari: p. 691; II. Periodici principali: p.692;
- III. Raccolte di scritti vari, Enciclopedie, Miscellanee: p. 699;
- IV. Edizioni di fonti giuridiche: p. 709; V. Trattati, Manuali e Sintesi generali: p. 710; VI. Studi sulle fonti giuridiche e sulla giurisprudenza: p. 712; VII. L'ordinamento giuridico in generale: p. 723;
- VIII. Struttura e vicende dei rapporti giuridici. Soggetti e oggetti del diritto: p. 726; IX. Rapporti giuridici di famiglia: p. 738; X. Rapporti giuridici reali: p. 743; XI. Rapporti giuridici obbligatori: p. 747;
- XII. Successione nei rapporti giuridici privati. Donazioni: p. 764;
- XIII. Processo privato: p. 771; XIV. Repressione penale: p. 779;
- XV. Diritto pubblico: p. 788; XVI. Argomenti speciali e promiscui: p. 817; XVII. Studi papirologici ed epigrafici: p. 832; XVIII. Diritti cuneiformi: p. 855; XIX. Studi di storia generale: p. 862; XX. Studi su fonti non giuridiche: p. 875; XXI. Metodologia e varie: p. 883;
- XXII. Celebrazioni, Necrologi, Conferenze e Congressi: p. 918.



La redazione della bibliografia

L'elenco della bibliografia



La ricerca del materiale bibliografico deve condurre alla redazione dell'**elenco della bibliografia** (in ordine cronologico o alfabetico) da sottoporre all'approvazione della «guida». L'elenco della bibliografia deve:

- 1)** indicare tutti gli estremi della fonte bibliografica (ad es. L. Sacco, *Arturo Carlo Jemolo e la genesi dell'Istituto e della Biblioteca di Diritto pubblico nella Facoltà giuridica della Città universitaria di Roma*, in *RISG*, 12, 2022, pp. 113-179).
- 2)** indicare le informazioni di catalogo della biblioteca dove la fonte bibliografica è collocata (ad es. *BISG – Diritto romano – Periodico 49*)

Verso l'elaborazione dello schema

La schedatura ragionata del «materiale»

Impostazione

- **«Scheda-autore»**

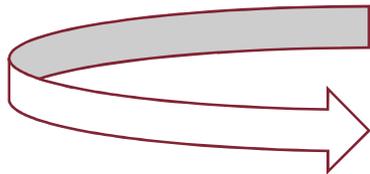
«scheda-base», «scheda con varianti», «scheda senza varianti»



Elaborazione

- **«Sceda-argomento»**

«scheda-generale» e «scheda-speciale»



Più si legge (e si scheda) prima e meno si fatica a scrivere dopo!



Verso l'elaborazione dello schema

La «scheda-base» e la «scheda con varianti»

GUARINO A., *Diritto privato romano*¹² (Napoli 2001) n. 75. 6, p. 872 s.

L'a. inserisce l'istituto del *depositum in sequestrem* nell'ambito delle *obligationes re contractae* in senso improprio, vale a dire di quelle che non scaturiscono da una *datio rei* traslativa di *dominium*.

La fattispecie si avvera nell'ipotesi della consegna *in solidum* di una cosa in deposito ad un terzo («*sequester*») con l'incarico di custodirla e restituirla a quello fra i depositanti che si troverà in seguito in una certa situazione (es.: vincitore di una lite giudiziaria). Viene meno perciò il principio, tipico del deposito, della riconsegna a richiesta del deponente.

Il depositario acquista la *possessio ad interdicta* (manca infatti un singolo deponente che conservi il possesso).

Figura 1

Fac-simile di scheda-base

PUGLIESE G., *Istituzioni di diritto romano*, con la collaborazione di SITZIA F. e VACCA L. (Padova 1986-88) 592 s.

I. L'a. inquadra il sequestro o deposito giudiziale fra le figure speciali di deposito.

II. Il s. costituisce per i romani una sottospecie qualificata dal diverso scopo tipico. L'editto contiene una formula speciale (*actio sequestrataria* o *depositi sequestrataria*) che tuttavia ripete lo schema della stessa *actio depositi*.

Figura 2

Fac-simile di scheda con varianti

Verso l'elaborazione dello schema

La «scheda senza varianti»

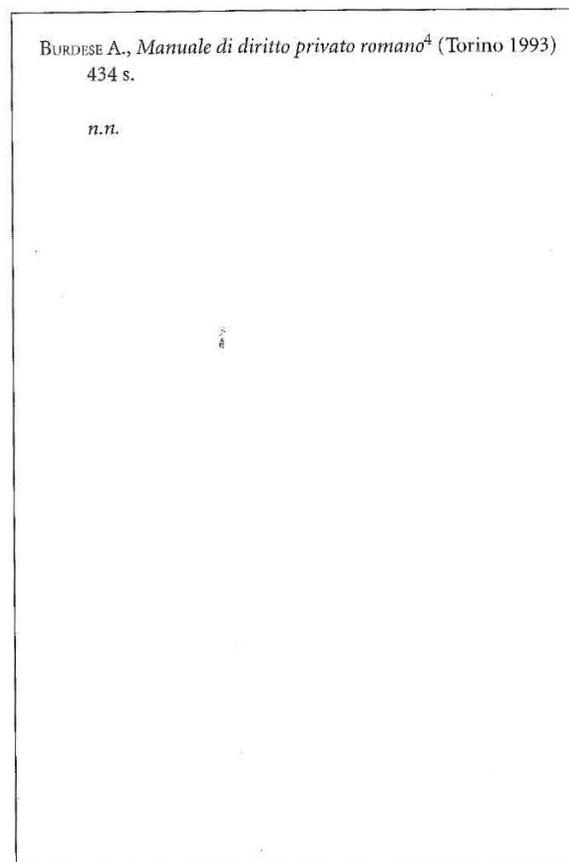


Figura 3

Fac-simile di scheda senza varianti

Un momento per leggere e un momento per scrivere

... per evitare cadute!

